Anno XLVI - N. 58

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 28 febbraio 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Municipio di Udine

UNA NOTA DEL GABINETTO FRANCESE PER L'AZIONE COLLETTIVA DELLE POTENZE

Ricognizione a Gargaresch - La buona preda a Trapani

LA LEGGE SUL MONOPOLIO IN CAMMINO PER L'APPROVAZIONE

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Una ricognizione al sud di Gargaresch

TRIPOLI, 27. (ore 18.30). — Ufficiale. — *Oggi ebbe luogo una ricognizione sotto la direzione del generale De Chaurand allo scopo di conoscere il terreno al sud di Gargaresch. Vi parteciparono i reggimenti 17, 93, 23 e 52 di fanteria, ciascuno su due battaglioni, il reggimento cavalleria Firenze, il 27.o battaglione bersaglieri, gli ascari, lo squadrone di meharisti. Alle ore 14 terminò la ricognizione. I vari reparti rientrarono nelle trincee.*

Il bombardamento nel porto di Beyrouth

Quanti furono i morti

COSTANTINOPOLI, 27. — *Il valy di Beyrouth telegrafa che secondo le notizie ufficiali il numero dei morti nella giornata del 24 è di 58, fra cui due ufficiali della marina, 20 marinai e 36 privati. Vi sono pure 56 feriti tra cui un russo.*

BEYROUTH, 27. — *Il Vali emise un decreto prescrivente che tutte le armi rubate il 24 febbraio negli arsenali si consegnino alla polizia e alle caserme.*

Il termine per la consegna scade oggi. Le banche e case commercianti ripresero il regolare funzionamento. Sono chiusi soltanto alcuni negozi i cui proprietari si rifugiarono nel Libano.

L'ambasciatore germanico tratta con la Porta circa l'espulsione degli italiani

COSTANTINOPOLI, 27. — *L'ambasciatore di Germania conferì lungamente col ministro degli esteri chiedendogli di non espellere gli operai italiani lavoranti nella costruzione della ferrovia di Bagda.* (Stefani).

La sconfitta dei Giovani Turchi nelle elezioni munic. di Salonicco

SALONICCO, 27. — *Nelle elezioni municipali furono eletti i candidati dell'accordo liberale: tre mussulmani due greci, un israelita. I candidati dell'*Unione e Progresso *sono rimasti tutti soccombenti.*

Il successo dell'opposizione produsse costernazione nei circoli dei giovani turchi.

ATENE, 27. — *I giornali greci commentano le notizie relative all'azione navale italiana in oriente che giungono contemporaneamente a quella dell'insuccesso del comitato dell'*Unione e Progresso *nelle elezioni municipali di Salonicco. Fanno non lieti pronostici pel partito dei giovani turchi.*

Il bombardamento contro le due navi turche a Beyrouth produsse grande impressione nei circoli greci.

Una nota del Governo francese sulla guerra italo-turca

PARIGI, 27. — *I giornali pubblicano la seguente nota ufficiosa: «Alcuni giornali hanno affermato che il governo francese e i governi delle altre due potenze della triplice entente erano disposti, qualora i governi di Berlino e di Vienna si fossero associati ai loro passi, ad agire energicamente presso la Porta allo scopo di ottenere il ritiro delle truppe ottomane dalla Tripolitania e la cessazione delle ostilità fra l'Italia e la Turchia. Crediamo di sapere che il governo della repubblica è pronto ad associarsi ad ogni azione collettiva delle potenze presso l'uno o l'altro dei belligeranti diretta a trovare una base di mediazione per la conclusione della pace».* - (Stefani).

Niente stato d'assedio a Tunisi

PARIGI, 27. — Una nota ufficiosa dichiara, contrariamente alla notizia pubblicata dai giornali del mattino, che non si pensò mai a proclamare lo stato d'assedio a Tunisi.

Il linguaggio della stampa francese

PARIGI, 27. — Si legge nell'*Excelsior*: Noi nutriamo sentimenti amichevoli sia per l'Italia che per la Turchia e sarebbe contrario ai nostri interessi parteggiare per l'uno o per l'altro. Ciò che occorre al contrario e che noi prendiamo partito per tutte e due insieme, vale a dire che il governo francese deve provocare un intervento energico delle potenze, specialmente della Russia, per ottenere la fine delle ostilità per il più breve tempo. Questo sarà il solo mezzo di rendere un servigio alle due potenze amiche, e di non essere più esposti a dar luogo a false interpretazioni sulla nostra attitudine impeccabile.

La cattura del piroscafo "Rescuer,,

Nuovi particolari

ROMA, 27. — Sulla cattura del piroscafo *Rescuer* il *Messaggero* ha da Trapani i seguenti particolari: Il *Rescuer* che è un piroscafo di circa 300 tonnellate, batte bandiera inglese, al comando del capitano Giovanni Donrankino, di nazionalità greca, ed ha a bordo 18 uomini di equipaggio tutti greci, meno un macchinista inglese ed ha approdato in questo porto ieri mattina alle 7.

All'atto delle pratiche di ancoraggio il capitano avrebbe dichiarato di provenire da Costantinopoli da dove era partito il giorno 18 con un carico di granone diretto ad Algeri.

L'ufficiale della capitaneria di porto sig. Sansone insospettito perchè il *Rescuer* essendo di nazionalità inglese è comandato da un capo di nazionalità diversa ed ha a bordo un equipaggio di nazionalità greca, tenuto conto anche della sua provenienza volle procedere ad una indagine, accompagnato dal medico dott. Aiello, sotto il pretesto di una visita sanitaria.

Si constatò che il piroscafo era carico di contrabbando di guerra nascosto sotto sacchi di crusca, certamente diretto agli arabo-turchi.

Vi erano fucili Mauser, Shrapnels, polvere e munizioni, ed anche qualche mitragliatrice. Si recarono poi a bordo il capitano del porto, un commissario ed un vice commissario di P. S. il colonnello comandante il presidio cav. Carignani, il maggiore dei carabinieri, il maggiore delle guardie di finanza con uno stuolo di agenti. Il piroscafo dato il materiale pericoloso che aveva a bordo, è stato fatto entrare nel porto e si è ormeggiato nelle secche di Rongiglio.

Esso è guardato a vista dalla torpediniera 183 richiamata l'altra sera nel porto. L'equipaggio è tutto a bordo sotto sorveglianza in attesa di ulteriori disposizioni ministeriali. È generale la persuasione che il piroscafo fosse diretto alla costa orientale della Tunisia. Stretto da abilissimo interrogatorio, il comandante del piroscafo ha finito col dichiarare che il *Rescuer* è stato noleggiato dai giovani turchi per un anno con un mensile di mille sterline. Pare anche che il piroscafo non fosse al suo primo viaggio di contrabbando.

Un monito al Governo di Creta da parte delle potenze protettrici

LA CANEA, 27. — I consoli consegnarono ieri al governo cretese una nuova nota avvisandolo che le potenze sono decise a mantenere lo *statuquo* e le capitolazioni e che se il governo cretese insiste per inviare deputati in Atene, sostituisce i suoi impiegati mussulmani e continua a trattare male i maomettani, le potenze prenderebbero le misure che giudicheranno necessarie per evitare le conseguenze che tali atti potrebbero provocare. - (*Stefani*).

Il Re di Svezia alla Legazione Italiana

STOCCOLMA, 27. — Il Re Gustavo di Svezia ha pranzato alla legazione d'Italia. Tra gli invitati oltre alle alte cariche di corte si notavano numerosi personaggi del corpo diplomatico e della società.

Assai ammirata fu la decorazione floreale della mensa. Verso le 11 il Re ha lasciato la legazione d'Italia accompagnato ai piedi dello scalone, nel modo stesso in cui era stato ricevuto dal ministro Vinci e dal segretario Marchetti Ferrante.

L'accordo franco-italiano per la protezione dei giovani operai

PARIGI, 27. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che promulga lo accordo concluso a Parigi il 15 giugno 1910, tra la Francia e l'Italia per la protezione dei giovani operai francesi che lavorano in Italia e dei giovani operai italiani che lavorano in Francia.

Camera dei deputati

La legge sul monopolio

ROMA, 27. — Presiede Marcora.

La seduta è aperta alle 14.5.

PRESIDENTE annuncia che gli uffici sono convocati alle ore 11 di giovedì 29 corrente con un lungo ordine del giorno.

Discussione del disegno di legge sui provvedimenti per l'esercizio delle assicurazioni sulla durata della vita umana da parte di un istituto nazionale di assicurazioni.

PRESIDENTE ricorda che nello scorso luglio la camera esaurì la discussione generale e dichiarò di passare alla discussione degli articoli.

Una mozione d'ordine respinta

GRAZIADEI per una mozione d'ordine rilevando le molte e gravi modificazioni introdotte nel disegno di legge chiede che sull'art. 1 riconsenta agli oratori di estendersi all'esame del complesso organico della proposta.

SALANDRA si associa alla richiesta dell'on. Graziadei, osservando inoltre che il progetto così largamente modificato e in molte parti nuovo dovrebbe venire innanzi alla camera accompagnato da una nuova relazione del governo e della commissione.

Quanto meno crederebbe necessario che l'on. ministro esponesse oralmente i motivi delle nuove proposte. In tal modo la discussione che ormai di politica si è fatta esclusivamente tecnica ed anche accademica potrà farsi su basi più concrete in modo molto più pratico ed efficace.

GIOLITTI riconosce che in occasione dell'art. 1 la Camera ha diritto di ampiamente discutere i principii organici delle nuove disposizioni.

PRESIDENTE osserva essere consuetudine sull'articolo primo in una discussione abbastanza estesa questo criterio. Egli lo seguirà nella presente occasione, pur rilevando l'esiguo numero delle innovazioni introdotte al disegno di legge.

Parla l'on. Crespi

CRESPI SILVIO rileva che già l'art. 1 nuovo del disegno di legge dimostra la incertezza dei criteri cui esso è inspirato e se il governo sia incerto di armonizzarlo col primitivo.

Ora ci troviamo di fronte alla proposta di un futuro monopolio preceduto da un periodo transitorio, in cui si cerca di conciliare gli interessi in contrasto fra loro.

Un disegno ispirato alla più assoluta intransigenza si è andato via via temperando tanto che del primitivo concetto rimane assai poco.

Così per le compagnie esistenti se non si riconosce il diritto all'indennità si ammette però che si debba dar loro il mezzo di ammortizzare almeno le spese d'impianto.

Inoltre il governo si preoccupa delle condizioni delle società più giovani, ammettendosi che nel caso di cessione dei portafogli si debba versare all'istituto l'ammontare delle riserve matematiche corrispondente alla durata dei contratti, ma depurati delle spese di aquisizione non ancora ammortizzate.

Elliminata così qualunque intransigenza è dato agli antichi oppositori col laborare cordialmente col governo per la miglior soluzione del problema. Esaminando l'art. 1 constata che in esso si sancisce bensì il principio astratto del monopolio dello stato, ma questo monopolio di diritto stabilito nell'articolo primo viene per l'art. 24 quater delegato sotto determinate condizioni alle private società per un decennio.

L'oratore però chiede se la disposizione di questo articolo 24 *quater* abbia per il governo carattere obbligatorio ovvero facoltativo. Esaminando poi le condizioni poste dallo stesso art. 24 rileva che esse sono le seguenti: che le imprese cedano all'istituto il 40 per cento in ciascun rischio, che impieghino la metà dei prezzi in titoli di stato, che depositino presso il ministero del commercio le tariffe dei premi.

Ma la prima condizione sarebbe soverchiamente gravosa per le piccole associazioni e per le forze popolari.

Osserva poi che durante tutto questo periodo transitorio di un decennio non potrà non rimanere grandemente depresso lo spirito di previdenza che già è fortissimo nella maggior parte del nostro paese.

Vorrebbe infine che se il monopolio si deve costituirsi si costituisca sulle basi della cassa nazionale di previdenza. Che se nemmeno questo il governo vorrà concedere dovrà votare contro l'art. 1.

Confida ancora che il governo vorrà accettare i suggerimenti inspirati a sincero affetto della causa della previdenza popolare.

ALESSIO GIULIO aveva nel giugno scorso presentato un emendamento, ma poichè il governo ne ha accettato il concetto informatore dei suoi emendamenti lo ritira e rinunzia parlare.

Un altro oppositore

MACCAGGI, anche sfrondato e modificato, in confronto di come si era presentato al suo primo apparire il progetto non incontra l'approvazione dell'oratore perchè esso rivela sempre la tendenza decisiva verso l'assorbimento delle private energie da parte dello stato che assicura un nuovo strumento di governo.

Perciò come fautore del regime di libertà così in politica come in economia rimane contrario al disegno di legge anche con l'odierne modificazioni.

L'oratore e i suoi amici sono antichi e convinti fautori delle pensioni operaie ma intendono che alla soluzione di sì alto problema si addivenga per via diretta e non attraverso timidi inopportuni espedienti.

Il disegno di legge non raggiungerà lo scopo di promuovere la previdenza, ma ha carattere e finalità fiscali.

Constata che di questo monopolio dimezzato si compiaceranno le grandi compagnie straniere; perciò l'oratore anche a nome dei principi democratici è oggi contrario al disegno di legge.

GRAZIADEI dice che combattè il disegno di legge quale venne dapprima innanzi alla Camera ritenendolo in molte parti difettoso.

Anche ora crede la soluzione proposta inadeguata all'importanza del problema.

Tuttavia crede che esso possa meritare il voto della camera siccome quello che contempera vari interessi, creando un periodo di regime di transazione.

Conclude confidando che il disegno di legge, sfrondato dagli errori del passato ed emendato dalle imperfezioni che contiene, sarà di grande utile al paese.

Il discorso del ministro

NITTI ministro dell' A. I. e C. Premette che il disegno di legge deve essere giudicato quale è. Vale a dire come un provvedimento economico e tecnico. Ringrazia gli oppositori che colle loro critiche hanno indotto il governo a modificare il disegno di legge mantenendone immutata l'essenza.

Così il governo si è convinto della necessità d'attenuare l'asprezza del passaggio dal regime della libertà a quello del monopolio, creando un periodo transitorio. E questa è la principale, se non l'unica sostanziale modificazione del disegno di legge, in conformità ai voti emessi dai principali sodalizi consorziali.

Del resto nulla è mutato nell'essenza e negli scopi della legge. Osserva che l'autorizzazione alle società è facoltativa e non obbligatoria per lo Stato e subordinata a serie guarentigie.

Circa l'obbligo della garanzia del 40 per cento nega che essa pregiudichi le società italiane e le metta in condizioni d'inferiorità di fronte alle straniere. Aggiunge che anche queste non avranno da tale obbligo alcun nocumento.

Osserva che per tal modo rimane assicurata una onesta concorrenza fra le varie società e lo Stato funzionerà da regolatore e da calmiere per misurare i premi con notevole vantaggio del risparmio nazionale.

Dichiara che lo Stato non intende di espropriare i portafogli delle compagnie, in caso di cessione di questo. Le ragioni dell'equità sono garantite quando si permette l'ammortamento al capitale d'impianto.

Del resto di tutto ciò si tratterà a fondo quando verrà la discussione dell'articolo relativo.

Riserva all'art. relativo la discussione circa le mutue, intorno ai calcoli che furono oggetto di critica da parte di diversi oratori. Dimostra come essi abbiano per base elementi esattamente scientifici.

Certo vi è in tuttociò un elemento imponderabile ed è quello rappresentante della fiducia del pubblico; ma l'oratore è convinto che presso il nostro popolo lo stato italiano riscuoterà la fiducia non minore di quello che godono oggi le compagnie assicuratrici.

Osserva che l'istituzione di un periodo transitorio porrà l'istituto di Stato al sicuro dalle pressioni di tutto il numeroso personale appartenente alle società, il quale in caso diverso si troverebbe gettato sul lastrico senza altra speranza che quella di essere accolto dallo Stato.

Aggiunge che contribuirà con tutte le forze alla amaggior diffusione delle assicurazioni popolari, concludendo che esclude di avere con le proposte modificazioni fatte un passo indietro, ma è convinto di aver agevolata la migliore soluzione del problema.

Si compiace che la discussione attuale abbia preso carattere tecnico e si svolga in un ambiente sereno e si dichiara pronto ad accettare quelli emendamenti che valgano a migliorare il disegno di legge senza alternare il fondamento.

Parla il relatore

GIOVANELLI EDOARDO, relatore, nota che le modificazioni introdotte al disegno di legge non fanno che tradurre in atto il concetto del periodo transitorio che la Camera mostrò nel passato luglio di voler adottare.

Perciò la commissione ha ritenuto superfluo accompagnare con relazione le nuove proposte. Prega i diversi proponenti a non insistere nei loro emendamenti.

L'approvaz. dell'articolo primo

SILVIO CRESPI e GIULIO ALESSIO ritirano i loro emendamenti.

L'articolo primo è approvato.

La seduta termina alle 18.30. — Domani seduta alle 14.

Un telegramma dei monarchici di Gonzaga ad Enrico Ferri

ROMA, 27. — La *Vita* dice che i monarchici costituzionali più in vista del collegio di Gonzaga hanno spedito all'on. Enrico Ferri il seguente telegramma: «Plaudiamo esultanti vostro patriottico contegno parlamentare, augurio di fulgido avvenire nazionale e risveglio di nobili ideali.

Collegio Gonzaga».

La riunione del gruppo socialista

ROMA, 27. — L'on. Montemaritini segretario del gruppo parlamentare socialista ha convocato la riunione plenaria del gruppo con la direzione del partito, per mercoledì 25 corrente.

SENATO DEL REGNO

Una lettera del Duca degli Abruzzi

ROMA, 27. — Presidente Manfredi.

Presidente dà lettura della seguente lettera in data 25 febbraio 1912.

Eccellenza!

«Ho letto nei giornali le parole che Ella ha pronunciato nella seduta di sabato. La ringrazio del gentile pensiero che ha avuto, come pure ringrazio tutti i senatori miei colleghi per il modo col quale essi hanno voluto accogliere le parole dell'illustre presidente».

Voglia Eccellenza accogliere i miei sinceri saluti

firmato: *Luigi di Savoia*

Presidente rammenta che fu iniziata la discussione generale sul nuovo codice di procedura penale ed annunzia che è pervenuto alla presidenza il seguente ordine del giorno della commissione:

«Il Senato prende atto della dichiarazione fatta dal ministro di Grazia e Giustizia nella seduta del 26 corrente».

Garofalo e *Tamassia* pronunciano due dotti discorsi fra l'attenzione e in fine le approvazioni dell'assemblea.

La seduta è tolta alle ore 17.30.

La lotta fra padroni e minatori s'avvia ad una pacifica soluzione

LONDRA, 27. — Secondo un dispaccio del giornale radicale *Star*, prima di conferire nel pomeriggio con Asquith, i proprietari delle miniere della Scozia, del Durrham, del Northumberland, del Midland, del Lancaster e del Yorkshire accettarono il principio del salario minimo non soltanto pei minatori che lavorano nelle località difficili, ma anche per tutti i lavoratori eccettuati i vecchi. I giovani minatori accettarono questa limitazione.

I padroni poterono dunque informare Asquith di questo grande passo sulla via della soluzione per le miniere della Scozia e dell'Inghilterra.

Si ritiene che il governo sia pronto a fare uno sforzo speciale per porre fine all'intransigenza dei padroni e dei minatori del paese di Galles.

Il violento manifesto del partito socialista

LONDRA, 27. — Il partito dei socialisti dirige ai minatori un violento manifesto in cui si qualificano i proprietari delle miniere di carbone fossile come proprietari di schiavi che li derubano e li assassinano.

Il manifesto scongiura i minatori a respingere ogni arbitrato, ogni conciliazione come qualsiasi contratto che possa vincolarli. I minatori debbono ad ogni costo avere completa libertà d'azione. I loro capi non debbono accettare alcun patto senza il voto dei minatori.

Le misure preventive

LONDRA, 27. — Gli orfanotrofi, gli ospedali, i convitti fanno come le officine ed i monasteri, grandi provviste di carbone. Gli ospedali e gli orfanotrofii accumulano provvigioni, di ogni sorta, specie di commestibili. Quando lo sciopero comincierà tutti i fucili della milizia territoriale del paese di Galles, e altre regioni, saranno consegnati alle autorità militari, polizia e truppe.

L'esercito attivo è pronto ad agire. Nel paese di Galles sono già state barricate le entrate dei pozzi e sono state poste provvigioni nelle capanne destinate alle persone incaricate di sorvegliare le miniere.

Una riunione fra le due parti in conflitto

LONDRA, 27. — I padroni e gli operai minatori tennero stamane riunioni separate nel medesimo albergo e scambiarono i saluti. Tutti i delegati della federazione operaia recaronsi poscia al Foreign Office ed ebbero un colloquio con Asquith e i suoi colleghi.

LONDRA, 27. — I giornali dicono che i padroni e gli operai minatori avranno nel pomeriggio un colloquio coi rappresentanti del Board of Trade. È questa la prima riunione fra le due parti alla presenza dei mediatori.

Il contraccolpo negli Stati Uniti

NEW YORK, 27. — Man mano che il momento dell'inizio dello sciopero minerario inglese si avvicina, la situazione si aggrava agli Stati Uniti.

I proprietarii delle miniere di antracite hanno indetto una serie di conferenze con i rappresentanti del sindacato dell'unione dei lavoratori delle miniere.

I minatori esigono la giornata di otto ore, ed un amento di salario del 20 percento e varii altri vantaggi minori, a datare dal primo aprile giorno di scadenza del contratto attuale con i padroni. Questi si mostrano intransigenti e dichiarano che lo sciopero non avrà luogo perchè le casse del sindacato non sono sufficientemente provviste di denaro, perchè i sindacati non sono abbastanza numerosi e infine perchè essi hanno accumulato molto carbone. Tuttavia riconoscono che lo sciopero provocherà gravi danni alle industrie ed ai consumatori.

Scioperi di metallurgici in Germania

BERLINO, 27. — Mandano da Danzica alla *Wossische Zeitung*: Mille e cinquecento operai del cantiere navale di Schikau hanno rinnovato le richieste che essi avevano tentato di far trionfare l'anno scorso scioperando per 20 settimane.

Roosevelt ha compromesso la sua elezione

LONDRA, 27. — Mandano da Washington alla *Morning Post*. Le dichiarazioni di Roosevelt che egli porrà la sua candidatura alla presidenza hanno prodotto una grande impressione. Il suo discorso dell'ultima settimana a Columbus (Ohio) ha seriamente compromesso la sua posizione e si crede generalmente che la sua elezione non sia possibile.

Egli riuscì soltanto a dividere il partito repubblicano provocando la caduta di Taft.

LA GUERRA NEL MESSICO

WASHINGTON, 27. — Il governo americano è informato che 700 insorti discesero col treno della Mexican Central a dieci miglia da Juarez. Le ostilità sono cominciate tra gli insorti e le forze avanzate delle truppe federali. Una battaglia infieriva a mezzogiorno.

L'estrazione dei diamanti

CAPETOWN, 27. — Il rapporto della missione governativa presentato al governo dice che l'industria dell'estrazione del diamante subirà danni gravissimi se si volesse portare a stabilire nel sud Africa l'industria del taglio del diamante.

Una tempesta di neve uccide in Siberia 129 persone

PIETROBURGO, 27. — Si annuncia da Pietropaolosk in Siberia che una tempesta di neve si è abbattuta sul paese ed ha seppellito 129 persone che sono tutte morte.

Un drammaccio a Marsiglia

PARIGI, 27. — Il *Journal* ha da Marsiglia: il fabbro Antonio Mailletta, ha ucciso suo fratello a colpi di rivoltella, quindi si è suicidato. Il primo percosse violentemente con un bastone sua moglie la quale non sopravviverà alle ferite riportate. Movente del delitto è stata la gelosia.

La morte di un ex-presidente

ASSUNZIONE, 27. — L'ex-presidente del Paraguay generale Bernardino è morto.

ASSASSINATO IN TRENO!

CHALONS SUR SAONE, 27. (notte). — Il maresciallo Mary, è stato assassinato in treno, mentre viaggiava per Digione.

L'assassino lo derubò del portafoglio e del biglietto ferroviario con il quale escì dalla stazione.

L'assassino è uno straniero.

L'accordo per l'arbitrato italo-spagnuolo

MADRID, 27. — La *Gaceta* pubblica il testo del trattato d'arbitrato italo-spagnuolo.

La morte del colonnello Cicotti

ROMA, 27. — I giornali annunziano la morte del colonnello comm. Lodovico Cicotti, che nato di nobile famiglia vicentina, nel 1839 prese parte alle campagne del '59 e del '70, distinguendosi per atti di eroismo che gli valsero il conferimento della medaglia al valore. Fu professore nella scuola militare di Modena e col De Amicis fondò a Firenze l'Italia Militare che diresse fino alla sua trasformazione. Ebbe poi la direzione della rivista militare e coprì lungamente a Roma la carica di ispettore provinciale.

IL VARO D'UNA TORPEDINIERA D'ALTO MARE

GENOVA, 27, (notte). — Oggi nel cantiere Odero di Sestri Ponente è stata felicemente varata la torpediniera d'alto mare *S. O. S.*

Cronaca Provinciale

La protesta del presidente del Comitato centrale per l'approvaz. dei tori

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Lessi il foglietto volante dell'*Amico del Contadino* di ieri; lessi sul *Giornale di Udine* l'articolo intitolato « Pettegolezzi zootecnici » e quello della *Patria del Friuli* intitolato « Sulla tariffa minima di monta dei tori ».

Domando l'ospitalità sul vostro pregiato giornale, non per aggiungere una parola di commento ai commenti esposti nei due articoli citati, ma per fare una pubblica protesta come Presidente del Comitato Centrale per l'approvazione dei tori e come socio dell'Associazione Agraria Friulana.

La mia protesta è rivolta e riguarda direttamenet il redattore capo del giornale *Amico del Contadino*, cav. prof. Flavio Berthod.

Come presidente del cons. centrale protesto che il cav. Berthod abbia permesso che sul giornale agricolo da lui diretto fosse insinuato su un foglietto volante un lungo articolo con questa intestazione a grandi caratteri: *L'approvazione Preventiva dei tori in Provincia; L'incostituzionalità del Regolamento fatto dalla Comm. Prov. per il Migl. bovino.* Protesto perchè è una falsità: Il regolamento non è nè incostituzionale e nè fatto della Commissione Provinciale. E invece Ministeriale e costituzionalissimo dopo che in seguito a nostra richiesta, e non del presidente dell'agraria, la deputazione provinciale dichiarò di non applicare una norma *facoltativa* del regolamento stesso.

Protesto quindi contro questa grave insinuazione permessa dal cav. Berthod che mira a distruggere tutti gli sforzi fatti dalla Deputazione Provinciale per trarre vantaggio dal regolamento ministeriale per l'approvazione dei tori, giacchè sono evidenti i danni che deriveranno da quel foglietto volante diffuso per tutte le stazioni di monta del Friuli con quella menzogna.

E di questi danni incolpo il cav. Berthod.

Come socio poi dell'Associazione Agraria Friulana protesto contro il suo direttore generale che permette che la amministrazione del giornale emesso dall'Associazione Agraria Friulana e da lui stesso diretto incontri la spesa occorrente per stampare 12500 copie di foglietti volanti che se avranno una efficaccia, sarà quella di arrecare un danno all'agricoltura.

Il bugiardo foglietto volante dell'*Amico del Contadino* chiude con una raccomandazione agli allevatori.......... « che esigano una sana riforma del regolamento » esigenza richiesta dalla testardaggine dei prospetti all'applicazione del regolamento stesso.

Sappia il responsabile di quel foglietto che nè io nè quanti si occupano di interessi provinciali abbisognano dei suoi suggerimenti e men che meno delle sue spinte per fare il proprio dovere, e non sperperi i denari che non sono suoi, ma che sono dei soci dell'Associazione Agraria Friulana, per lanciare accuse infondate e dannose agli interessi agrari del nostro paese.

Goriz. di Codroipo, 27 febbraio 1912.

Ringraziando
G. L. Mainardi

Da CIVIDALE

Cattedra ambulante - Le nomine - Un saluto al dott. Dorigo

Ci scrivono, 26, (n.) (rit.):

Sabato 24 corrente ebbe luogo in questa città l'assemblea dei contribuenti alla sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura pei distretti di Cividale e S. Pietro al Natisone.

« E' stata approvata la relazione sulla attività della sezione durante il 1911, titolare l'egregio dott. Domenico Dorigo.

E' stato quindi approvato il Preventivo 1912 e il programma di lavoro relativo all'anno corrente, inteso a dare impulso sempre maggiore al progresso agrario locale.

L'assemblea prese atto della rinuncia presentata dal dott. Dorigo per ragioni domestiche, dovendo attendere a gravi interessi famigliari in seguito alla perdita avvenuta in modo così straziante del cognato dott. Podrecca.

Vivo rimarrà in seno alla Cattedra il ricordo del dottor Dorigo che fino dall'impianto di essa fu titolare intelligente e volonteroso.

Disimpegna ora le funzioni di titolare il dottor Pietro Feletig, dell'Associazione Agraria di Udine, oriundo di questa plaga italiana.

Furono riconfermati a membri della commissione di vigilanza di uscenti e fu di nuova nomina il dott. Dorigo predetto, il quale potrà continuare come consigliere della Sezione a dedicare la sua competenza a favore dell'agricoltura di questi paesi.

Sul nome del dott. Dorigo però ci fu lotta, malgrado, per l'ufficio coperto finora, la sua elezione dovesse apparire veramente indicata. Forse, il suo nome non garbava a taluno, ma prevalse il buon senso nell'assemblea.

Nomina gradita - Il ritorno degli alpini - Il grave fatto di Calla

Ci scrivono, 27, (n.):

Il signor Antonio dott. Cucavaz, venne delegato dal Governo a far parte del Consiglio d'Amministrazione del nostro Collegio Convitto Nazionale, in sostituzione dello scaduto cav. Felice Moro.

*** Ieri nel pomeriggio, reduce delle esercitazioni ordinarie invernali, fece ritorno in sede il battaglione degli alpini. Malgrado le intemperie della stagione, ufficiali e soldati si trovano in buone condizioni.

*** Il grave fatto di Calla (Tarcento) è oggetto delle odierne discussioni. Pare che si tratti di lesioni gravi al collo con pericolo di vita, per strangolamento.

Da MANIAGO

Infortunio sul lavoro - Arresti

Ci scrivono, 27, (n.):

Centazzo Giuseppe fu Tomaso di anni 44, fabbro nello stabilimento coltellerie Marx e Comp., lavorando a un disco in movimento, venne colpito da una scheggia di ferro all'occhio destro che gli produsse una ferita di punta alla cornea. Visitato dal medico cav. dott. Angelo Sima, venne dichiarato guaribile entro dieci giorni.

*** Tonello Luigi di Giovanni, dopo dopo avere giuocato e bevuto all'Albergo Leon d'Oro, non voleva pagare la quota dovuta, asserendo di avere saldato il conto, mentre ciò non risultava dalle dichiarazioni dei compagni.

Pipolo Domenico di Luigi, sconciamente ubbriaco, schiamazzava avanti alla propria abitazione. Il solerte maresciallo Ottaviano li tradusse in camera di sucurezza, e mentre il primo venne in seguito rilasciato verso promessa di pagare il debito, il secondo venne passato alle carceri essendo stato trovato in possesso di una roncola.

Da FRISANCO

Il ragioniere della nostra banca cooperativa - Questione di segreteria - Per l'acquedotto di Casasola - Il maestro supplente - L'angina - Per il fabbricato scolastico

Ci scrivono, 27, (n.):

E' giunto fra noi, preceduto da ottima fama, l'egregio giovane ragioniere Vallan Anselmo, quale ragioniere della nostra fiorente cooperativa di consumo di S. Floreano, il quale ha frequentato le scuole superiori di Lubiana.

Il colto e bravo giovane dà affidamento di un ottimo funzionamento della nostra cooperativa.

Vadano a lui i nostri migliori auguri.

*** In seguito al voto del consiglio dell'associazione dei segretario comunali, il municipio è convinto di riordinare la pianta organica, con miglioramento dello stipendio al segretario e al messo comunale, come è giustissimo, anche per il modo lodevole col quale conduce l'ufficio l'egregio nostro segretario; il quale deve attendere da solo a tutte le numerose pratiche, che ogni giorno aumentono.

Il nostro segretario non può accudire a tutto e non è umano sobbarcarlo a un lavoro troppo grave. Sarebbe dunque necessario aumentare anche lo stipendio al messo e adibirlo soltanto come scrivano nella segreteria e lasciare ad altri le funzioni di nonzolo e di portalettere, che egli ora esercita.

Speriamo che i nostri amministratori, persone sagge, vorranno riconoscere la giustezza di questo desiderio.

*** Fervono gli studi pel progetto dell'acquedotto della frazione di Casasola. Il progettista è l'ing. Antonio Girolami di Fanna.

*** E' stato nominato maestro supplente Colussi Dante, in sostituzione del maestro Lodovico Villanova, che trovasi da oltre un mese malato.

*** Serpeggiano vari casi sospetti di angina, della quale malattia sono già morti tre bambini, di cui uno sembra anche con crup.

*** Il Consiglio comunale in seguito ad interpellanza in seno al Consiglio stesso, ha ordinato che sia compilato con sollecitudine il progetto per il fabbricato scolastico, sia per il corso inferiore che per la quarta e quinta classe. Il fabbricato dovrà sorgere in posizione centrale e cioè nella località di S. Floreano.

Da FANNA

Per la sede della società di M. A. fra lavoratori

Ci scrivono, 27, (n.):

Il Consiglio direttivo dalla nostra società operaia ha deliberato di costruire la sua sede sociale, da tanto tempo progettata. Ha incaricato alcune persone competenti, della società stessa, di preparare il fabbisogno, sul quale sarà chiamata domenica prossima l'assemblea generale a decidere.

Il danaro occorrente lo si preleverebbe in parte dal fiorente fondo sociale ed in parte lo si troverebbe per azioni.

Noi plaudiamo alla bella iniziativa e speriamo che la nostra società operaia di M. A. composta dell'elemento migliore del paese e presieduta dal nostro egregio sindaco signor avv. Mario Marchi, abbia presto una sede comoda e bella, che serva anche di adornamento al paese e dimostri col suo aspetto la potenza di questa società da pochi anni fondata eppur tanto fiorente. La società non abbia paura di spendere qualche migliaio di lire di più, poichè i locali si potrebbero concedere durante l'anno a pagamento per feste da ballo, per recite, per la scuole di disegno, ecc.

Da SPILIMBERGO

La banda che risorge

Ci scrivono, 27, (n.):

(Tiflis). — La nostra Banda musicale che da qualche anno è sciolta pare che torni a risorgere.

Difatti sere fa una trentina di vecchi filarmonici si radunarono e disussero sulla ricostituzione della banda che questa volta avrà carattere prettamente privato.

Venne nominata una commissione la quale sta compilando lo Statuto-Regolamento che verrà sottoposto all'approvazione dei soci filarmonici in una prossima seduta.

In paese la notizia della ricostituzione della Banda venne accolta con piacere e noi auguriamo che ciò che è in animo dei vecchi filarmonici possa presto avverarsi.

Da NIMIS

La disgraziata fine d'un caro concittadino

Ci scrivono, 27:

(T. Eck.). — Domenica alle ore 7 p. come accennò ieri brevemente il *Giornale di Udine* moriva improvvisamente lungo lo stradone di Tricesimo il signor Pietro Nimis di qui.

La tristissima notizia subito sparsasi in paese fece penosissima impressione perchè si trattava di persona cara a tutti.

Il Nimis che era qui direttore del negozio ferramenta del signor Mosca di Tarcento era un giovane buonissimo, ottimo padre di famiglia, persona fra le esemplari del paese.

Parenti ed amici partirono subito con un'omnibus alla volta del cimitero di Cavallico ove il povero morto era stato trasportato.

Però qui, oltre ad avere lo strazio dell'animo alla vista del loro caro, ben altro li rammaricò.

In quel cimitero lontano e desolato non trovarono anima viva; non un guardiano, non una lampada che illuminasse quel povero corpo così repentinamente tolto ai loro affetti.

L'ora tarda e triste non era adatta a qualsiasi reclamo, ma quelli presenti desiderano si sappia come alle porte di Udine si tratti la salma di un disgraziato.

Da COSEANO

Cinematografo - La morte del parroco di Nogaredo

Ci scrivono, 27, (n.):

La prima rappresentazione cinematografica indetta a cura del signor Fenili, che opera anche a Tarcento, è riuscita superiore ad ogni aspettativa.

L'undicesima serie della guerra italoturca destò l'ammirazione del pubblico, il quale si commosse durante il convoglio dei feriti ed arrivo all'ospitale da campo.

Durante l'esecuzione del riuscito dramma: « Fucilazione di Ugo Bassi e del garibaldino Giovanni Livraghi, il silenzio era perfetto.

Al signor Fenili auguri per buoni affari.

*** Dopo lunga e penosa malattia è morto ieri don Etelredo Della Negra parroco della vicina frazione di Nogaredo di Corno.

Era appena cinquantenne. Ebbe i natali a Mortegliano.

Fu sacerdote buono e caritatevole senza confronti. Non si occupò di affari pubblici e privati. Si tenne soltanto ai doveri imposti dalla sua mansione.

Domani avranno luogo i funerali a spese della frazione.

Da CAVASSO NUOVO

Società Concordia e Buon Umore

Ci scrivono, 27, (n.):

La festa annuale della Società Concordia e Buon Umore fu riuscitissima. Il banchetto fu eseguito a puntino, regnando nel contempo quella concordia e quell'allegria schietta e sincera, che rievocano la fondazione e la vita della Società.

Il Consiglio convocato dopo la festa in parola, discusse la questione della sede sociale, che per desiderio di molti membri dovrebbe esser trasportata dalla trattoria ai due mori, all'albergo Palombit, e ciò anche per non aver comune la sala delle riunioni con la « Società i figli del Sole ». La discussione fu animatissima e non si potè deliberare niente di concreto.

Il presidente signor Angelo Del Re si dimostrò spiacente che il suo posto non sia coperto dal socio benemerito Colussi Giuseppe, attualmente impresario a Wilhelmshaven, tanto più che il predetto signor Colussi, fu il fondatore, l'anima, la vita della società, il donatore dello splendido vessillo, il primo vice-presidente.

Si sente con tutto ciò, lieto di inviare al caro amico e socio lontano, un caldo saluto, un sonoro salve, che valichi le alpi, che percorra il mar del nord, e giunga a Wilhelmshaven sempre sonoro, da questo patriottico lembo d'Italia, che con ansia segue le sorti dei fratelli che per la grandezza d'Italia combattono sulle coste Africane, bagnate dal mediterraneo.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'assise

L'OMICIDIO DI TARCENTO

Pres. Silvagni — P. M. Farlatti — Canc. Febeo — P. C. Del Missier e Anzil — Difesa: Mini e Contin.

L'udienza si apre con un mesta cerimonia: la commemorazione del compianto avv. Umberto Caratti che doveva patrocinare una causa in questa sessione.

L'avv. Alberto Mini e quelli di parte civile, il P. M. e il Presidente ricordano l'Estinto con nobili parole.

Dopo di che il Presidente ordina al cancelliere di leggere l'atto d'accusa contro l'accusato, Enrico Ricobelli, che deve rispondere di omicidio pretorintenzionale commesso in Tarcento, la sera del 2 febbraio scorso, in danno di Tulissio Valentino.

Il fatto

I lettori ricordano certamente il triste fatto che tanto impressionò la provincia.

Per una sequela di rancori, di dispetti, di litigi, fomentati dalle passioni più basse, la sera del 2 febbraio 1911, tra l'accusato e la vittima, che abitavano nella stessa casa, si svolse una selvaggia scena.

Il Tulissio, che se ne dormiva tranquillo, alle grida e alle minaccie del Ricobelli che batteva alla sua porta con uno scudiscio, escì per affrontare l'avversario.

Appena il Ricobelli lo vide — è da tener presente che la scena si svolgeva su un pianerottolo fiancheggiato da una balaustrata di legno — gli si avventò contro, lo colpì al capo con lo scudiscio, cercando quindi di sollevarlo e di gettarlo giù, fuori della ringhiera.

Ma il Tulissio resistette. I corpi dei due uomini inferociti premettero contro la debole ringhiera che s'infranse; ed essi precipitarono da due metri d'altezza.

Nella caduta il Tulissio riportava una grave frattura che poco dopo ne determinava la morte.

Il Ricobelli, dopo il misfatto fuggiva a Udine e quindi si costituiva.

L'interrogatorio dell'accusato

Enrico Ricobelli è un uomo di mezza età, più tosto alto e segaligno, dall'espressione intelligente e viva. Gli occhiali fanno rilucere ancor di più i suoi occhi mobilissimi. Veste decentemente. E' di mestiere tappezziere.

Segue la lettura dell'atto d'accusa, e quando il presidente fa cenno di iniziare l'interrogatorio, si alza vivamente pronto alla difesa.

Poca fortuna

Pres. — Dite quello che credete opportuno per la vostra difesa.

Accusato. — Sarò brevissimo nell'esporre i miei precedenti.

Nato in Udine da onesti genitori, mi ammogliai a 21 anno con una santa donna. Mi misi in commercio, ma per la mia troppa buona fede non ebbi fortuna. Mi recai allora in quel di Tricesimo e di Tarcento ove mi misi a lavorare da tappezziere, e con un certo buon esito.

Mi misi in relazione d'affari con certo Secco Luigi, con il quale non andai lungamente d'accordo poichè voleva sfruttarmi. Separatomi da lui, egli mi fece un sacco di dispetti.

In seguito ebbe a rappatumarmi con il Secco, e cercai di farmi pagare da lui un credito, ma non vi riescii.

I rancori tra me e il Secco si riaccesero. Un giorno ci incontrammo. Dalle parole passammo ai fatti.

Il Secco mi aggredì, e io rimasi gravemente ferito.

In seguito a ciò me ne andai da Tricesimo, trasferendomi a Tarcento, ove abitai nella cas del Tulissio Valentino oggi defunto.

Con il Tulisso ebbi rapporti cordiali, e spesso mi difese contro la maldicenza.

Spesso il Seco veniva a Tarcento con il segretario di Tricesimo a diffamarmi. Ma il Tulissio era una lingua sciolta, un vero oratore, e io gli davo denaro perchè andasse nei locali ove recavasi il Secco perchè gli tenesse testa.

Calunnie

Così io e il Tulissio andammo di accordo parecchi anni.

La casa di proprietà del Tulissio e dei suoi congiunti era ricoperta di debiti, al punto che di momento in momento credevasi che dovesse andare all'asta.

Un vecchio prete — don Antonio Giovitto — che abitava nella nostra stessa casa, affidò, al Pio Tulissio, fratello di Valentino e con noi abitante, l'incarico di riattare la casa. Egli avrebbe cercato di riscattarla.

Siccome il Valentino non avrebbe certo pensato a pagare, il Pio gli diede l'escomio.

Di questo Valentino Tulissio, si adontò meco.

Dopo un certo tempo egli cominciò a calunniarmi, a dire ch'io avevo una intima relazione con una ragazza, mise un fiero dissapore tra me e mia moglie che se ne fuggì. Dopo qualche giorno, però, in seguito a vive premure mia moglie tornò.

Il vecchio prete Giovitto mise pace tra me e Valentino Tulissio. Ritornammo buoni amici ma solo in apparenza. Ogni qualvolta poteva, Valentino Tulissio mi faceva del male e sparlava di me.

In seguito Valentino Tulissio diffuse male voci a danno di una mia sorella ora defunta. Decisi di cambiare casa, d'allontanarmi da lui.

Un'opera buona, in soccorso di un povero fanciullo che trovammo ferito in istrada, ci riavvicinò.

Frattanto mia sorella giaceva all'ospedale di Udine, gravemente malata. I miei fratelli mi telefonarono che prima di morire voleva vedermi.

Il Tulissio a questa nuova disse che mia sorella moriva d'un male vergognoso.

A quest'oltraggio fui assalito da una crisi di male, ciò non ostante andai a Udine e trovai la mia povera sorella cadavere.

L'accusato si diffonde narrando minuti particolari sulle relazioni tra lui e Valentino Tulissio.

L'accusato prosegue lungamente parlando con accento di passione, spesso commovendosi. Il suo racconto è tutto intessuto di malvagi pettegolezzi di paese.

I pettegolezzi del Tulissio — dice — mi circuivano in modo che meditai d'allontanarmi da Tarcento.

Valentino Tulissio era una lingua malefica. Disse persino che mia moglie nutriva relazioni con il di lui fratello.

Io ero vittima di queste calunnie. Non solo: Il Tulissio mi investiva in pubblico esercizio con parolacce, e veniva di notte, sotto le mie finestre, a cantare oscene canzoni.

Mi rafforzai nel proposito d'allontanarmi da Tarcento.

Avevo molto bevuto

Il giorno 2 febbraio 1911 ero stato in giro per affari e avevo molto bevuto. Rincasato, escii poco dopo ma non ricordo ove mi recai.

Verso mezzanotte entrai nel *Caffè del Teatro*, ove mi misi a giuocare alla *roulette*, con certa Fiorenza Tomat.

Poco dopo entrava in Caffè il Tulissio con sua moglie, certo Armellini ed altri.

Il Tulissio, con le sue insolenze, mi perseguitava sempre, sì da impedirmi di frequentare « la buona società ».

Al momento di pagare estrassi un pezzo da cinque lire. La Fiorenza Tomat mi disse per ischerzo: — Vuoi far vedere che hai denari?

Il Tulissio intervenne, dicendomi: — Se pagaste i vostri debiti denari non ve ne rimarrebbero!

Io risposi e l'altro mi rimbeccò. Perduta la pazienza lo coprii d'insolenze: Pidocchioso! ecc. ecc.

Le parole erano appropriate, o signori giurati, mi ricordo d'avere tosato io stesso il Tulissio, con la macchina per i cavalli, perchè era pieno di pidocchi! (*ilarità*).

Uscito dal caffè incontrai certo Patriarca Giuseppe che mi fece bere dell'altro vino.

Entrai a casa che ero barcollante, totalmente preda del vino.

Nell'andito debbo avere urtato con qualcosa e fatto rumore. Mia moglie mi venne incontro. Dalla stanza del Tulissio sentii gridare: — E' quel b.... di Ricobelli e quella scr.... di sua moglie!

Mia moglie mi fece entrare in camera. A causa del caldo volli uscire perchè mi faceva male il vino.

La colluttazione

Ero sul pianerottolo con il mio solito scudiscio. Vidi un'ombra. Era il Tulissio. Ci accapigliammo. Caddi a terra privo di sensi.

Mi rialzai poco dopo intorpidito con la bocca piena di segatura. Perdevo sangue dal naso e dalla bocca.

Sentendo piangere le figlie del Tulissio, risalii a casa, salutati la moglie, e me ne uscii per la campagna.

Vagai per qualche tempo, sino a quando mi ressero le forze. Trovato un carro potei salirvi e fare un po' di strada sino a Montegnacco.

Un altro carrettiere mi condusse a Tricesimo, in un caffè dove mi venne male. Feci noleggiare una carrozza per farmi condurre a Udine all'ospedale. A Udine, prima di andare all'ospedale, mi recai da mio fratello il quale m'apprese che Tulissio era morto.

Allora mi costituii ai carabinieri, ed eccomi qui.

Le contestazioni

Pres. — Ora, voi avete detto molte cose nuove, come la frase del Tulissio contro vostra sorella e vostra moglie!

Acc. — Non potei dirlo al giudice istruttore.

Il martirio di un cane

Pres. — Ma se avete detto tante cose inutili in trenta pagine d'interrogatorio.... D'altronde voi avete dimenticato un episodio: avete ucciso un cane al Seco, gli avete tagliato le orecchie e le avete inchiodate alla sua porta con le parole: « oggi al cane domani al padrone »!

Acc. — Era una simulazione! (*ilarità*).

Pres. — Siete stato però condannato per questo, come pure per ferimento a danno del Seco. Anzi, vi sareste vantato ch'egli era morto per i vostri pugni!

Acc. — Montatura dei miei nemici!

Pres. — No, voi siete dipinto come uomo forte e attaccabrighe! Ma veniamo alla sera del fatto. Prima di recarvi a casa non avete espresso minaccie all'indirizzo del Tulissio?

Acc. — No.

Pres. — Non foste voi a investire per il primo, al Caffè del Teatro Valentino Tulissio, ostentando i denari, senza avere affatto l'intenzione d'andar via?

Acc. — Non è vero, Eccellenza.

Pres. — Entrato nella corte di casa vostra non avreste pronunciato: « L'è ca el diaul »?

Acc. — No. Avrò detto qualcosa perchè avevo inciampato.

Pres. — Perchè avete preso lo scudiscio, uscendo di casa?

— *Acc.* — Era mia abitudine.

Pres. — Però al caffè non lo avevate. Con lo scudiscio avreste anche battuto alla porta del Tulissio?

Acc. — Non ricordo.

Pres. — Pure voi avete battuto con insistenza alla porta del Tulissio, anzi l'avreste in parte scardinata: — I bambini del Tulissio si sarebbero messi a piangere. Appena uscito il Tulissio, voi lo avreste assalito a scudisciate nel capo.

Acc. — Non lo nego, Eccellenza. Abbiamo colluttato.

Pres. — Avete cercato anche di gettarlo giù dal ballatoio...

Acc. — Ma è impossibile...

Acc. — Ma è impossibile......

Pres. — Voi, visto l'impossibilità di gettarlo giù, lo continuaste a percuotere sino a che precipitò giù con voi e morì.

Acc. — La colluttazione è stata brevissima. Appena sentito i pianti dei bambini Tulissio, presentendo che qualora di grave era accaduto, io me ne andai. Ero ferito e volevo farmi medicare.

Pres. — Lo scudiscio è stato trovato lordo di sangue al pomo, quindi prima aveste colpito con lo scudiscio il vostro avversario, e poi lo avreste afferrato e gettato a terra. Altrimenti il sangue nello scudiscio non lo si spiega.

Acc. — Si che lo si spiega, perchè io avevo una lacerazione al polso.

E con quest'ultima risposta l'udienza è sospesa e rimandata a stamane.

CRONACA CITTADINA

A proposito delle nuove tasse comunali

Breve risposta al « Paese »

Il *Paese* dice che noi insistiamo nel concetto che il bilancio comunale sia in *deficit*. Non è questo il nostro concetto. Noi insistiamo a dire — e a dimostrare, noti bene il *Paese* — che il bilancio comunale per la depressione dei redditi e la progressione delle spese (come spiegò il signor sindaco) era caduto nel *deficit* e che per chiudere la falla si dovette ricorrere all'aumento delle tasse vecchie ed alle tasse nuove, dalle quali è previsto un ricavo di 112 mila lire. Senza questo 100 mila e più lire richieste ai contribuenti non si sarebbe potuto presentare il bilancio preventivo del 1912 con un aumento di 136 mila lire in confronto del preventivo del 1911.

Si continua nel metodo di finanza poco sincero.

Quattro anni or sono, alla discussione del bilancio preventivo il sindaco ne magnificò la solidità. L'anno dopo si è ritoccata la tassa di famiglia — e allora, come adesso, il signor sindaco dichiarava che la consistenza del bilancio era normale e che potevamo essere tranquilli! Nel veniente autunno 1910 venne l'aumento della sovrimposta; e nel 1911 vennero i nuovi dazii, entrati ora felicemente in vigore.

E, perciò, al *Paese* che assicura il bilancio sistemato e capace di far fronte agli impegni presenti e futuri rispondiamo: Ci dispiace, ma non possiamo credervi. Non dobbiamo credervi. Mancheremmo al nostro ufficio di pubblicisti indipendenti, non mettendo la cittadinanza sull'avviso, per il pericolo a cui si manda incontro, con persistenza che confina con la cecità, le finanze del comune.

Il fatto solo che si è dovuto ricorrere a tasse così complicate e vessatorie, come è quella sui materiali edilizii, mostra che le risorse del comune sono state tutte impegnate e che le previsioni e le assicurazioni che ci vengono dagli attuali amministratori non sono credibili. La buona fede che li accieca da alcuni anni, continua a togliere loro la visione esatta delle cose.

La questione degli aumenti al personale del comune

Un ordine del giorno degli impiegati

Ci comunicano:

Il nuovo Consiglio Direttivo della Associazione fra gli Impiegati del Comune si è riunito ieri sera per la prima volta e dopo aver trattato varii argomenti di ordinaria amministrazione ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

Avuta notizia dell'articolo inserito nel n. 56 del *Giornale di Udine* data 25 corrente mese:

rilevato che la cifra di cinquanta e più mila lire indicata dal Giornale suddetto come aumento di spesa per i miglioramenti già deliberati a favore degli Impiegati del Comune è assolutamente inesatta, poichè l'aumento effettivo per l'anno in corso si limita alla somma di L. 15,434.68;

ritenuto non essere giusta nè provvida l'idea di far attendere più oltre a tante famiglie bisognose un miglioramento economico che permetta loro di provvedere ai più urgenti bisogni della vita, anche in vista dello straordinario rincaro dei generi di prima necessità; mentre il ritardo di un anno cui fa cenno detto Giornale, non gioverebbe a modificare l'attuale stato di cose;

esprime il desiderio che le premesse circostanze siano rese di pubblica ragione onde evitare erronei giudizi od apprezzamenti e rinnova i sensi di grato animo all'Amministrazione Comunale per avere accolto in parte i legittimi desideri dei suoi funzionari seguendo in ciò il lodevole interessamento di altri Enti cittadini verso il proprio personale e l'esempio di molti altri comuni di maggiore ed anche minore importanza del nostro.

Sì, ha ragione il Consiglio Direttivo della Associazione fra gli impiegati del comune, l'aumento di spesa per gli impiegati del comune non è di 50 e più mila lire, ma soltanto di 15.434,68 —, ed è così formato: da lire 11.306,67 nella seconda categoria delle spese generali per assegni al

personale; da L. 3.188,67 nella quinta categoria (ufficio tecnico) per assegni al personale; e da 1000 lire per altri assegni al personale.

Il *Giornale di Udine* ha sbagliato abbracciando in una sola designazione gli aumenti alle persone dipendenti dal Comune; doveva dire: *impiegati ed altro personale del comune.*

Gli impiegati ebbero 15 mila lire d'aumento. Ma per gli altri dipendenti salariati dal comune sono impostate le seguenti *cifre d'aumento* nel bilancio del 1912 in confronto di quello del 1911:

6000 lire del fondo per eventuali ritocchi d'organico e miglioramento d'assegni;

3.388 lire per assegni al personale della vigilanza urbana e rurale;

3.600 lire per assegni agli spazzini;

900 lire per assegni al personale del servizio sanitario per i poveri;

1.335 lire per assegni al personale del macello pubblico;

3.324 lire per assegni agli stradini;

1.100 lire per assegni ai selcini;

3.000 lire per compensi al personale della bagnatura stradale.

27.748 per assegni al personale delle scuole elementari.

Si ha dunque *un totale di aumenti* — oltre quello assegnato agli impiegati — di *49 mila lire.*

Abbiamo riportato queste cifre per mostrare che l'aumento *di oltre 50.000 lire per il personale* del comune, da noi rilevato, con le cifre del bilancio, rispondeva alla verità.

E non occorre dire altro a proposito di cifre. Una sola parola ci consenta il Consiglio dell'Associazione degli Impiegati del comune di aggiungere: non mettiamo in dubbio la legittimità dei desideri — per quanto possa esserci parsa non opportuna, nelle condizioni attuali del bilancio, la loro soddisfazione; — ma crediamo che ai ringraziamenti per la Giunta, si sarebbero potuti unire quelli per i contribuenti.

Le lettere pei militari in Libia
Un comunicato del ministro

La *Stefani* ci trasmette il seguente comunicato del ministero delle Poste e dei Telegrafi:

Succede di frequente che lettere dirette a militari combattenti nella Libia, o per difettoso indirizzo o per l'avvenuto rimpatrio od assegnazione del militare a corpo diverso da quello a cui prima apparteneva, non possono essere dai portalettere militari recapitate ai destinatarii e vengono quindi restituite agli uffici postali, che bene spesso si trovano nell'impossibilità di farle proseguire a destinazione.

Sarebbe opportuno, in questo caso, di poterle almeno rinviare ai mittenti, anzichè passarle ai rifiuti, ed a questo scopo si raccomanda vivamente a quanti dirigono corrispondenza ai militari in Tripolitania e Cirenaica di aver cura di segnare sempre, sul lato opposto all'indirizzo, il proprio cognome, nome e recapito.

Il tenente Girotto nominato pilota

Ci scrivono, da Aviano:

Ieri mattina al campo militare d'aviazione di Aviano, il tenente dei cavalleggeri di Treviso, signor Mario Girotto ha conseguito il brevetto di pilotta aviatore su apparecchio Bleriot.

Egli ha superato le tre prove prescritte — relative alla sicurezza e prontezza del dirigere e al raggiungimento di una determinata altezza — con una manovra svelta e sicura, in modo da ottenere la piena approvazione.

Elargizioni per la morte dell'ing. Roviglio

I deputati provinciali versarono alla Congregazione di Carità di Pordenone lire 100.

Il comm. Renier, Presidente del consiglio provinciale lire 25 — il prof. cav. Giuseppe Antonini già direttore del Manicomio provinciale di Udine lire 25.

Il nuovo commissario di P. S.

Il cav. Gigante, commissario di P. S. a Siracusa è stato destinato a reggere l'ufficio di Udine.

La morte improvvisa d'un brigadiere di finanza

Ieri mattina il brigadiere di finanza Gentile Callegari di anni 43 da Rea, provincia di Pavia, mentre passava per via Grazzano, cadde a terra morto, colpito da paralisi cardiaca.

Il povero brigadiere stava di casa a Pontebba ove lascia moglie e figli.

Da 23 anni trovavasi nel corpo delle guardie di finanza e aveva un ottimo stato di servizio.

Le turpi gesta di un satiro

L'altra sera un turpe degenerato, attirata una bambina di sei anni fuori Porta Grazzano nei pressi della chiesa della Pietà, compieva su di essa atti innominabili.

L'infame satiro, che s'è dato alla latitanza, è attivamente ricercato.

La bimba è stata condotta all'ospedale.

Il brutto fatto di Feletto

Ieri la Camera di Consiglio deliberava il rinvio alle Assise di quel tal Pietro Marin d'anni 32 da Feletto, accusato di avere causato la morte della propria madre, inferendole gravissime percosse.

Una bambina annegata

Nel pomeriggio di ieri la bambina Verri Alda d'anni 3, da Terenzano, eludendo la vigilanza paterna, cadeva nella roggia, annegando miseramente.

Il cadavere della povera bambina venne trovato trecento metri lungi dal punto in cui era caduto.

Beneficenza

La spettabile Cassa di Risparmio di Molin per onorare la memoria del compianto concittadino e presidente benemerito dell'Istituto predetto, signor Umberto nob. avv. Caratti, ha deliberato di beneficare talune Opere Pie locali, e fra queste la Società Protettrice dell'infanzia, alla quale ha erogata la cospicua somma di lire 1000.

Nel rendere di pubblica ragione il munifico atto, la Presidenza dell'Opera beneficata, a nome anche del Consiglio, porge con particolare riconoscenza i più sentiti ringraziamenti.

ESANOFELE

rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Bisleri, Milano. 23

Arte e Teatri

Teatro Minerva
Le operette Magnani

Teatro affollatissimo anche ieri sera per la seconda rappresentazione della *Principessa dei dollari*, nonchè applausi, *bis* e chiamate ad ogni atto.

Questa sera e domani *Primavera scapigliata*, con «cameriera» Roma Criscuolo e, quindi, due successi assicurati.

Per venerdì e sabato poi, si annuncia una novità: *La Sultana.*

IL CAMBIO

ROMA, 27. — Il cambio der domani è 100,74.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La smentita d'un'altra fandonia turca

ROMA, 27. - (Ufficiale). — *Il giornale viennese* Zeit *pubblicava il 24 corrente un comunicato d'origine turca, secondo cui le nostre truppe il 17 gennaio avrebbero sparato a Derna colpi di cannone contro la mezzaluna rossa e che una granata scoppiando a 150 metri dall'ospedale avrebbe impedito l'opera dei medici ed infermieri.*

Risulta invece in modo sicuro che nessun segnale indicante l'impianto sanitario fu mai messo in vista dal nemico. Si sapeva che un ospedale della mezzaluna rossa si trovava a circa nove chilometri dalle nostre linee nel profondo Uadi di Derna presso una sorgente e ivi non potevano giungere i nostri proiettili. Se fosse vero che il 17 i nostri tiri sono giunti all'ospedale vorrebbe dire che questo sempre privo dei segnali convenzionali erasi trasferito in quel giorno almeno a quattro chilometri dalle nostre difese, cosa inverosimile.

Due navi italiane dinanzi a Cavalla?

VIENNA, 27, (notte). — La *Mittags-Zeitung* ha da Berlino: Secondo un telegramma da Costantinopoli, ieri nel pomeriggio due navi da guerra italiane comparvero di nuovo dinanzi a Cavalla di contro all'isola di Tasso e puntarono i cannoni sulla città senza però far fuoco; poi scomparvero in direzione dei Dardanelli.

ROMA, 27, (notte). — In proposito la *Tribuna* scrive che la notizia è fantastica. Naturalmente le navi sono obbligate a camminare e quindi ogni qual volta esse vengono in vista di un porto o di un golfo nell'Egeo non mancano i fantastici che arguiscono una dimostrazione navale o un minaccioso puntaggio di cannoni.

L'eccitazione nell'arcipelago Egeo

COSTANTINOPOLI, 27. — I giornali turchi continuano ad attaccare vivamente l'Italia chiedendo la espulsione di tutti gli italiani. Si teme molto un attacco dell'Italia contro le isole dell'arcipelago.

Il valy di questa provincia che si trovava in congedo è ritornato al suo posto dietro ordine ricevuto. - (*Stefani*).

Una nave da guerra non si arrende

PIETROBURGO, 27. — L'Imperatore ha ratificato la decisione del consiglio dell'ammiragliato con la quale sopprime l'articolo del regolamento della Marina che prevede la resa di una nave da guerra e lo sostituisce col seguente: il comandante di una nave da guerra è obbligato a distruggere la nave stessa se gli sia impossibile di continuare il combattimento, e se la nave corra pericolo di cadere in mano del nemico.

Due alpini e un ufficiale uccisi nella notte dagli arabi

ROMA, 27, (notte). — La *Tribuna* ha da Tripoli: «Ogni notte alle trincee si ripetono le fucilate di arabi che fuggono dopo avere sparato.

Questo sistema vigliacco inasprisce i nostri.

L'altra notte, in tal modo, furono uccisi due alpini mentre uscivano dalla tenda e un ufficiale mentre dormiva.

Il nuovo capo di stato maggiore a Tripoli

ROMA, 27, (notte). — La *Tribuna* dice che in luogo del generale Gastaldello ritornato in Italia, a capo dello stato maggiore di Tripoli è stato messo il generale Ciancio.

I buoni propositi dell'ammiraglio Chiari

ROMA, 27, (notte). — La *Preparazione* pubblica una lettera dell'ammiraglio Chiari in cui questi risponde ad articoli del direttore del periodico che polemizzava intorno al suo atteggiamento.

L'ammiraglio Chiari dice che gli è gradito il compito di esporre in Italia l'opinione pubblica austriaca, e respinge la taccia d'italofobo aggiungendo che verrà tempo in cui in Italia il giudizio su di lui sarà più equo.

I suoi scritti — egli dice — mirano al buon accordo e al reciproco rispetto tra i due paesi.

Siamo lontani — continua — da questa soluzione che è la necessaria premessa per un'amichevole intesa, ma frattanto mi affatico per dimostrare quale sia la situazione dal nostro punto di vista.

L'ammiraglio Chiari dice che il fermento irredentista è il maggiore ostacolo per un'intesa e dice che in Austria certe dimostrazioni producono grande impressione.

Noi non giungeremo mai all'accordo sino a quando dureranno in Italia il fermento irredentista e la presunzione dell'italofobia austriaca.

Gli italiani dovrebbero trattare il passato come passato e contenersi per l'avvenire, specie quanto riguarda l'irredentismo, con la lealtà della Germania nei riguardi del pangermanismo.

L'ammiraglio Chiari dice che la morte di Achrenthal non muterà le relazioni tra l'Austria e l'Italia, ma che pur tuttavia gli italiani dovrebbero facilitare il compito al suo successore con le parole e con i fatti.

La direzione del partito socialista cerca di rappattumare i suoi deputati

ROMA, 27, (notte). — Oggi si è riunita la direzione del partito socialista per decidere circa il conflitto insorto nel gruppo parlamentare a causa della impresa di Libia.

Dopo lunga discussione venne approvato il seguente ordine del giorno, proposto da Vergnanini: «La direzione del partito socialista italiano, in seguito alle divergenze insorte nel seno del gruppo parlamentare, manifestatesi negli ordini del giorno votati dalle frazioni di destra e di sinistra, delibera di accordarsi con i deputati socialisti per il riordinamento del gruppo nelle basi della disciplina, nel senso che pure avendo ognuno libertà di difendere le proprie idee, subordini la sua azione all'amico della maggioranza.

Le dimissioni del conte Camillo Pecci da comandante delle guardie palatine

ROMA, 27. — L'*Osservatore Romano* pubblica che il comm. Di pietro maggiore della guardia palatina d'onore di S. S. è stato incaricato di assumere il comando provvisorio del corpo stesso in seguito alle dimissione del comandante conte Camillo Pecci.

Agitazioni minerarie in Germania

MILANO, 27, (notte). — Il R. Ufficio dell'Emigrazione comunica che nel bacino minerario di Ruhr (Germania) fervono gravissime agitazioni, e raccomanda ai nostri operai minatori di astenersi dal recarsi colà.

I monumenti ai sovrani inglesi a Nizza
Feste anglo-francesi

PARIGI, 27. — Il *Petit Parisien* dice che le due divisioni navali inglesi si riuniranno una a Villafranca e l'altra nel golfo di Juan in occasione dell'inaugurazione dei monumenti di Edoardo Settimo e della Regina Vittoria a Cannes ed a Nizza. La mattina dell'inaugurazione dei monumenti alla Regina a Nizza avrà luogo una grande rivista delle truppe di guarnigione le quali si uniranno alle compagnie da sbarco della squadra inglese e francese sulla passeggiata degli inglesi, mentre davanti alla baja degli Angeli incrocieranno le due squadre.

L'*Echo de Paris* dice che è necessario annettere a questa manifestazione dell'*entente* cordiale tutta la importanza che merita. Il *Gaulois* scrive a questo proposito: La presenza delle marine dei due paesi per l'inaugurazione del monumento a Re Edoardo ed alla Regina Vittoria confermerà in modo molto opportuno le dichiarazioni fatte dalle tribune dai due governi dell'*entente* cordiale a base immutabile della politica delle due nazioni.

La crisi carbonifera

LONDRA, 27. — *Si assicura che il governo minaccia di proporre una legge imponente il salario minimo se i padroni non cedono.*

LONDRA, 27. — *La conferenza della crisi carbonifera è aggiornata a domani.*

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 27. — *Pressione* — In Europa la pressione massima 744 sulla Spagna e Francia, minima 741 al nord della Gran Brettagna, massima secondaria 770 sulla Russia.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro risalito fino a 7 mm. in Val Padana, Liguria e Sardegna, temperatura prevalentemente diminuita al nord e centro irregolarmente variata altrove pioggierelle sparse. Stamane cielo sereno in Liguria, Toscana e Lazio, vario in Val Padana, Campania e Sicilia, nuvoloso o coperto altrove, piovoso in Piemonte e Sardegna mare Jonio mosso lungo le coste Sicule, barometro 770 sulle Alpi 765 sulla penisola Salentina, probabilità: venti moderati tra il nord e levante sul basso Adriatico e Jonio occidentali in Sardegna, deboli o moderati settentrionali altrove generalmente buono, mare mosso od alquanto agitato lungo le coste meridionali e le isole.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Granoturco giallo L. 17.75 a L. 18.30
Idem idem bianco L. 17.50 a L. 18.
Segala L. 15.50 a L. 16
Cinquantino L. 16 a L. 16.30.
Fagioli (quintale) L. 35 a L. 55
Erba spagna L. 1.50 a L. 1.80
Trifoglio L. 1.60

PIAZZA VENERIO
(quintale)

Patate L. 10 a L. 15
Pere L. 85
Pomi L. 15 a L. 50

VIA A. ZANON
(Chilogramma)

Capponi L. 1.70 a L. 1.80
Galline L. 1.50 a L. 1.70
Anitre L. 1.25 a L. 1.40
Oche L. 1.10 a L. 1.20
Tacchini L. 1.40 a L. 1.65

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tip. Friulano - Udine

CONSERVAZIONE E RICUPERO DELLA SALUTE

Alle giovani spose e alle madri di famiglia deve interessare di essere informate sul mezzo di maggiore e più sollecito effetto per prevenire, o eventualmente curare, le sofferenze inerenti alla formazione, alla nascita e all'allevamento dei bambini. La relazione qui sotto riportata stabilisce quale sia il mezzo per infondere nuova vitalità all'organismo stancato dalla maternità: "Posso attestare che durante il mio lungo esercizio professionale ho sempre prescritto la

EMULSIONE SCOTT

come ricostituente alle gestanti soggette a parti prematuri, nelle anemie successive alle crisi, e pei bambini molto gracili, con risultati efficacissimi. A mio giudizio, la Emulsione Scott, deve considerarsi un rimedio indispensabile nei diversi periodi della maternità e nell'allevamento infantile." Cesira Bertilacchi, Ostetrica, Via del Toro No 1, Lucca, 21 Gennaio 1909. Anche pei bambini, e ragazzi, ai primi nel periodo della dentizione, ai secondi negli anni dell'intenso sviluppo, la Emulsione Scott evita sofferenze e il pericolo di qualsiasi forma d'imperfezione fisica. Piccole dosi di Emulsione Scott somministrate appena si veda un accenno di gracilità, garantiscono lo sviluppo fisiologico e la floridezza dei bambini. Badisi però che la emulsione da usare è quella di Scott, qualsiasi altra inevitabilmente fallirebbe alla prova perchè nessuna è, nè può essere, uguale. In ogni periodo della vita, dall'infanzia alla vecchiaia, la Emulsione Scott è il rimedio più efficace per la conservazione e il ricupero della salute.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie

Callista

FRANCESCO COGOLO

UDINE - Via Savorgnana, 16 - UDINE
munito di numerosi attestati medici comprovanti la sua idoneità
A richiesta si reca anche a domicilio

Casa di cura
per le malattie di
Naso, Gola Orecchie
del cav. dott. Zapparoli
specialista
approvata con decreto dalla R. Prefettura
Udine, VIA AQUILEIA n. 89
Visite tutti i giorni
Camere gratuite per malati poveri
Telefono 3-17

Casa di cura
CONSULTAZIONI
Gabinetto di FOTOELETTROTERAPIA, malattie
Pelle - Segrete - Vie urinarie
D. P. BALLICO Medico SPECIALISTA allievo delle cliniche di Vienna e Parigi. CHIRURGIA DELLE VIE URINARIE. - Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica, della impotenza e nevrastenia sessuale. - Fumigazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide - Sierodiagnosi di Wassermann - Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagno, di degenza e d'aspetto separate.
Cura rapida, intensiva della sifilide col «606» Ehrlich.
VENEZIA, *S. Maurizio, 2631-32* - Telefono 880.
UDINE, consultazioni tutti i **sabato** dalle ore 8 alle 11 **Via Calzolai N. 9 I. piano.**

Sciatica Reumatica
Lombaggine e
Nevralgie Reumatiche
Casa di cura
dei dottori
G. FAIONI e R. FERRARIO
Visite ogni giorno
dalle 10-12 e dalle 13-16
UDINE - Via Prefettura 19 - UDINE

Diffida

La Ditta *A. Manzoni e C.*, di Milano, Via S. Paolo, 11 *unica concessionaria* per la vendita in Italia del rinomato L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER, di fama mondiale, avverte il pubblico di *diffidare* delle numerose imitazioni e contraffazioni che di tale preparato si trovano in commercio.

Ed allo scopo di fornire ai Signori acquirenti dei dati sicuri per garantirsi contro le mistificazioni, il previene che *il solo vero e genuino*
L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER
(Taffeta dei Touristes)
contro i calli ed in genere tutti gli indurimenti *della pelle, è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica («alpinista» sovraposto alla firma L. Luser) si portano: ESTERIOMENTE sull'istruzione che li avvolge) E INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone)* la marca depositata *della ditta A. MANZONI e C.*

Rifiutare qualsiasi rotolo, privo di detta marca *nonchè tutti quegli altri articoli che imitandone i caratteri esterni della confezionatura il vero «Luser's Touristen Pflaster» non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia di L. 1.65.

Corredi da Sposa
e da Casa
Biancheria elegante per Signore
Premiata con diploma d'onore
Costumi-Mantelli-Blouses
Piazza V. E. 4 **L. Marchi** Piazza V. E. 4

ERNIE

Dott. G. Sigurini
Specialista
Malattie stomaco - Intestino - esaurimenti
Rappresentanza apparecchi perfezionati d'ortopedia addominale: Celebri cinti Dott. De Martin anatomici senza molle per **ERNIE.**
Ventriere di qualità superiore per puerperio, sventramenti, pinguedini, abbassamenti dello stomaco e dell'intestino, rene mobile.
Catalogo a richiesta
Riceve ogni giorno dalle 11 alle 14. (Preavvisato anche in altre ore).
Via Grazzano 22 - Udine - Tel. 4.34

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi)
USARE IL
Chlorphenol Passerini
Vendesi presso la Ditta A. MANZONI e C. - Milano Roma

PER FINE STAGIONE
LIQUIDAZIONE
PELLICCERIA CONFEZIONATA
per Signora, Uomo e Bambini
GRANDE RIBASSO
PREZZI FISSI
PRONTA CASSA
MAGAZZINI
AUGUSTO VERZA
MERCATOVECCHIO N. 5 e 7 - UDINE

FABBRICA BILANCIE

d'ogni sistema e forma

Ing. C. FACHINI - Via Cavallotti - Udine

Appendice del *Giornale di Udine* (122)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo storico di A. DUMAS

—Eh! esclamò il dottore con cupo accento; quand'anche morisse un uomo per l'onore di una regina quanti non ne muoiono ogni giorno pel capriccio di un re? Andiamo, madama, andiamo!

La regina sospirò, e seguì il vecchio medico senza aver potuto trovare Andreetta. Erano le undici del mattino. Charny dormiva vestito in una poltrona dopo l'agitazione di una notte terribile.

La regina, vestita in abito da mattino, entrò lestamente nel corridoio che conduceva alla stanza di Charny. Il medico le aveva raccomandato di presentarsi subito, con risolutezza, affine di produrre un effetto violento. Ella fe' girare dunque con tanta veemenza il bottone cesellato del primo uscio dell'anticamera, che una persona chinata sulla porta della stanza di Charny, una donna avvolta nella mantiglia, ebbe solo il tempo di rizzarsi ed assumere un contegno, di cui la faccia sconvolta e le mani tremanti smentivano la tranquillità.

Andreetta! sclamò la regina maravigliata. Voi qui?.... — Io, rispose Andreetta pallida e turbata; io, sì, maestà io..... ma vostra maestà non è qui anch'ella? — Oh! oh! la faccenda si complica, borbottò il medico.

— Io vi cercava da per tutto, proseguì la regina, dove eravate dunque? — Qui, lo vedete. — Sì, ma come? — Madama, mi fu detto che vostra maestà mi faceva cercare, e sono accorsa.

La regina non era del tutto convinta; laonde insistette:

— Come mai indovinaste dov'io andava? — Era facile, madama: voi eravate col signor dottor Louis, e foste veduta attraversare i piccoli quartieri; non potevate dunque indirizzarvi che a questa parte dell'abitato. — Ben indovinato, ripigliò la regina tuttora indecisa, ma senza asprezza; ben indovinato!.

Maria Antonietta dimenticò dunque presto l'impressione che avevale recata madamigella di Taverney dinanzi all'uscio di Charny. Prese la mano di Andreetta, le fe' girare la chiave di quell'uscio, e passando per la prima con rapidità estrema, penetrò nella camera dell'infermo, mentre il dottore rimaneva al di fuori con Andreetta.

Questa, appena ebbe veduto sparire la regina, alzò al cielo uno sguardo piena d'ira e di dolore, la cui espressione somigliava ad una disperata imprecazione. Il buon dottore la prese pel braccio, e si mise a passeggiare su e giù con lei pel corridoio, dicendo: — Credete ch'ella riescirà? — Riuscire, ma a che? buon Dio! disse Andreetta. — A far trasportare altrove quel povero pazzo, che morrà qui per poco che duri la sua febbre. — Ei guarirebbe dunque altrove? sclamò Andreetta.

Il dottore la guardò stupito, inquieto.

— Spero di sì, rispos'egli. — Oh! ch'ella riesca, allora! soggiunse la misera giovane.

LIII. — CONVALESCENZA.

Intanto la regina era andata direttamente verso la poltroncina di Charny. Questi, all'udire lo scricchiolio delle scarpe di Maria Antonietta, alzò il capo.

— La regina! mormorò egli provando di alzarsi.

— Sì, o signore, la regina, s'affrettò a dire Maria Antonietta, la regina che sa come voi lavorate a perdere il cervello e la vita; la regina che offendete nei vostri sogni; la regina che offendete desto: la regina, cui preme il proprio onore e la vostra salvezza! Ecco perchè viene da voi, signore; non è in questo modo che dovreste riceverla.

Charny s'era alzato tutto tremante, smarrito, indi, alle ultime di lei parole, erasi lasciato cadere sulle ginocchia, talmente oppresso dal dolore fisico e morale, che, prostrato a guisa di colpevole, ei non voleva, nè poteva rialzarsi.

— E' mai possibile, continuò la regina commossa da quel rispetto e da quel silenzio, è mai possibile che un gentiluomo rinomato già fra i più leali, si attacchi come un nemico alla riputazione di una donna? Perchè, notate bene questo, signor di Charny, sin dal nostro primo incontro non è già la regina che vedeste, e che io vi mostrai, era una donna, e voi non avreste mai dovuto dubitarlo.

Charny, commosso da quelle parole uscite dal cuore, volle tentare d'articolare un detto in propria difesa; Maria Antonietta non gliene lasciò il tempo.

— Che faranno i miei nemici, disse ella, se voi, voi stesso date l'esempio del tradimento? — Tradimento!... balbettò Charny. — Signore, volete scegliere? O voi siete un insensato, ed io vi toglierò i mezzi di nuocere, o siete un traditore, e vi punirò. — Madame, deh, non dite ch'io sono un traditore. Nella bocca dei re quest'accusa precede la condanna di morte; in bocca ad una donna, disonora. Regina, uccidetemi; donna, risparmiatemi. — Parliamo, diss'ella, io da regina, voi da uomo. Il medico Louis ha cercato di guarirvi; questa ferita che non era nulla, peggiora per le stravaganze del vostro cervello. Quando sarà guarita codesta ferita? Quando cesserete voi d'offrire

(*Continua*)

I Cambi e la Borsa Italiane

Francia (oro) 100.70, Londra (sterline) 25.44, Germania (marchi) 124.21, Austria (corone) 105.59, Pietroburgo (rubli) 267.50, Rumenia (lei) 90.80, Nuova Jork (dollari) 5.19, Turchia (lire turche) 22.70.

Chiusura Borsa di Milano, 27

Rendita: Italiana. 3 1/2 0/0 contanti 98.70, fine febbraio 98.62 id. id. 3.1/2 0/0 98.40.

Azioni: Banca d'Italia 1467.—, Banca Commer. Ital. 863.—, Credito Ital. 577.—, Ferrovie Mediter. 412.50 Naviga. Gen. It. 390.— Società Veneta 152.—.

Azioni: Londra 15.04. Svizzera 100 75.

Chiusura Borsa di Genova, 27

Rendita: Italiana 3.1/2 0/0 contanti 98.46, id. id. fine febbraio 98.55, Italiana 3.1/2 0/0 98.55.

Azioni: Banca d'Italia 1467,05, Banca Commerciale It 862.—, Credito Italiano 573,—, Ferrovie Merid. 600.50, id. Mediterr. 411.50 Navigazione Gen. Italiana 399.50, Raff. Ligure Lombarda 367.—, Acciaierie Terni 15.65, , Edidania 765.—, Ansaldo Armstrong e C. 271.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 27.

Rendita: Francese 3 0/0 91.80, Italiana 3 3/4 0/0 97.90, Cambio Londra a vista 25.42, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 78,3,4, Obblig. Ferr. Lombarde 273,50, Cambio su Italia 99 3/16 Rend. Turca 91.05, Rend. russa 1891 83.65, id. 1906 106.15, id. 1900 100.90, Portoghese 66.80, Banca Commerciale 555.—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10

per Cormons: O. 5.46 . O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 - D. 18.53 - O. 20.6.

per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.34 - D. 20.5 L. 21.30

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

per Cividale: M. 6 - M. 8.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M. 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogaro - Trieste: A. 7 - M. 8 - M 13.21 - M. 16.10 M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.6 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D. 11.6 - O. 12.50 O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 13.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M. 19.28 - A. 22.55.

da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.

da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste - San Giorgio: M. 7.20 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.51

ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.30 - 16.35 - 18.45

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d' Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 58 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via San Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via San Francesco 26 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catudo 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonet — LONDRA — BERLINO.

AVVISI A PAGAMENTO

IV. pagina divisa in 6 colonne L. 0.60 la linea o spazio di linea misurate a corpo 7; III pagina L. 1.50; Corpo L. 8 per ogni linea contata.

Per INALAZIONE

ACQUA NATURALE SALSOJODICA DI **SALES**

sterilizzata e preparata in modo speciale, titol. a gradi 3, 4, 5 Beaume indicata nella cura dei catarri nasali, faringei, laringei e tracheo-bronchiali a decorso lento.

Si vende a Lire UNA in tutte le Farmacie e presso la Ditta

A. MANZONI & C. - Milano - Roma - Genova

concess. esclusiva delle premiate fonti di **Sales** e **Monte Alfeo** proprietà della Società Anonima Terme di Salice.

APPARECCHIO per nebulizzazione

modello Prof. L. V. NICOLAI

Il nebulizzatore « **Nicolai** » è indicatissimo per le nebulizzazioni delle diverse sostanze medicamentose che vengono introdotte nelle vie respiratorie per mezzo della cavità nasale, da farsi a domicilio. — Serve pure per le spruzzature o getto diretto della faringe e laringe.

Il nebulizzatore « **Nicolai** » è riunito in adatta scatola di cartone, con istruzione, e costa

Lire 20

Olio di Fegato di Merluzzo

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

CHIARO BIANCO E DI GRATO SAPORE

(Flacone di 400 grammi L. 2,50)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. 2.50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del *10* per cento.

Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Marose.

PER ISTITUTI DI EDUCAZIONE E COMUNITÀ RELIGIOSE si spedisce **Olio di Fegato di Merluzzo bianco purissimo, qualità extra**

Latte di circa Kg. 3 1/2 L. 12,50) Franco di porto e di imballaggio in
» » » 7 1/2 » 22,50) qualunque Stazione del Regno

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.**, Via S. Paolo 11, Milano

DIABETE

Guarigioni radicali documentate SENZA REGIME SPECIALE. Innocuità Assoluta.
ANTIDIABETICO MAYOR del Dott. F. MAYOR Specialista diplomato dalle Accademie di Medicina. Cura completa in 4 flac. di 1/2 litro ciasc. L. 20 Regno. *Approvazione Gran premio e Medaglia d'Oro Accad. Scientifiche LONDRA, PARIGI, ROMA. - Concess.* **PIETRO RUFFINI** - *Via Mercatino, 4 - FIRENZE*

È DELITTO RITARDARE LA CURA

Oltre dieci anni di continuo successo

Nelle Tossi e nei catarri

DA

LARINGITI ✠ ✠
BRONCHITI ✠ ✠
BRONCO-POLMONITI
ALVEOLITI ✠ ✠
TISI ✠ ✠ ✠ ✠.

Sono eroiche le inalazioni continuate di

CHLORPHENOL

Vendesi in ogni buona Farmacia

Opuscolo illustrativo gratis — Certificati medici autorevoli.

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio *ricorra* alla Ditta

A. MANZONI & C.
Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo.

AMARO BAREGGI

A base di FERRO-CHINA RABARBARO

È il più efficace Ricostituente-Tonico-Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, perchè *senz'alcool*.

L'illustre Prof. Achille De Giovanni Senatore del Regno ebbe a dichiarare:
« Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo, mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie *dell'alcool*. — Firmato *Prof. De Giovanni*.

Crema Marsala all'uovo

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale « Tuorlo d'Uovo e Marsala Vergine » sono i coefficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati, e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione perchè *senz'alcool*.

E. G. F.lli BAREGGI - PADOVA

Deposito in Udine presso i farmacisti: Comessatti, Bosero e Sandri, e A. Fabris e C.

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (" **ALPINISTA** „ sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero " **Luser's Touristen-Pflaster** „ *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

ACQUA PURGATIVA di rinomanza universale.

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Hunyadi János

Acqua minerale naturale **Saxlehner.**

„L'ottimo fra i purganti.“ — Effetto pronto, sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni,

Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua „Hunyadi János“ porta sull'etichetta il nome: **„Andreas Saxlehner.“**

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle Contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'Origine

AGENZIE con Stabilimenti propri
a **CHIASSO** per la SVIZZERA
a **NICE** e **PARIGI** per la FRANCIA e COLONIE
a **S. LUDWIG** per la GERMANIA
a **TRIESTE** per l'AUSTRIA UNGHERIA

AGENZIE in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via SS. Giac. e Filippo, 1
TORINO Via Orfane, N. 7 (Palazzo Barolo)
BOLOGNA Piazza S. Simone, N. 1

Concessionari Esclusivi per la vendita del **Fernet-Branca** — nell'AMERICA DEL SUD **C. F. Hofer e C. - Genova** — nella SVIZZERA e GERMANIA **G. Fossati - Chiasso e S. Ludwig** — nell'AMERICA del NORD **L. Gandolfi e C. - New York**

VIEUX COGNAC **SUPERIEUR** — CREME E LIQUORI **SCIROPPI E CONSERVE** — **ALTRE SPECIALITÀ della Ditta** — GRAN LIQUORE GIALLO **“MILANO„** — **VINO** VERMOUTH